

Apriamo le nostre Bibbie in Matteo capitolo diciassette. Il capitolo diciassette di Matteo in realtà inizia con il versetto ventotto del capitolo sedici. Quelli che hanno suddiviso la Bibbia in capitoli e versetti hanno messo qui questa interruzione, ma avrebbero dovuto includere il verso ventotto del capitolo sedici nel capitolo diciassette: questo avrebbe eliminato molte domande. Perché Gesù sta parlando con i Suoi discepoli, lì a Cesarea di Filippo, e sta parlando loro della Sua morte, e della gloria di Suo Padre, che Lui sarebbe venuto nella gloria di Suo Padre, con i Suoi angeli, e avrebbe reso a ciascuno secondo il suo operato.

Poi Gesù dice: "In verità vi dico che alcuni di coloro che sono qui presenti non gusteranno la morte, finché non avranno visto il Figlio dell'uomo venire nel Suo regno" (16:28). Ora partendo da questo, ci sono persone che hanno concluso che Gesù ha senza dubbio fallito tutto, perché i discepoli che erano lì sono tutti morti, e il Signore non è ancora venuto nel Suo regno. Quindi è qualcosa che confonde. Sembrerebbe che Gesù abbia fatto una falsa predizione circa il Suo ritorno.

Ma se non ci fosse la suddivisione in capitoli e tu non ti fermi alla fine del capitolo sedici, ma passi immediatamente al capitolo diciassette, allora scopri a cosa si sta riferendo Gesù. "In verità vi dico che alcuni di coloro che sono qui presenti non gusteranno la morte, finché non avranno visto il Figlio dell'uomo venire nel Suo regno", e ...

Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte; e fu trasfigurato alla loro presenza: la sua faccia risplendette come il sole e le sue vesti divennero

candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui (17:1-3)

Quindi Gesù si sta riferendo al fatto che alcuni dei Suoi discepoli - e in particolare Pietro, Giacomo e Giovanni - che loro Lo avrebbero visto nella gloria del Suo regno. E così li porta sopra un alto monte. Ora loro si trovano a Cesarea di Filippo, che si trova alle pendici del monte Hermon. E così è abbastanza ovvio che l'alto monte su cui li ha portati era il monte Hermon.

Ora anni dopo, quando hanno cominciato a fare della Terra Santa un luogo di attrazione turistica per i cristiani di tutto il mondo, quando hanno stabilito quali dovessero essere i luoghi sacri, cioè dove sono accaduti veramente gli eventi... la maggior parte di questi luoghi sacri sono stati stabiliti dalla madre di Costantino, qualcosa come trecento anni, più o meno, dopo che Gesù è stato crocifisso. E lei ha stabilito questi luoghi sacri da come si è sentita quando è stata lì: "Oh, sento che questo è il luogo in cui deve essere nato. Provo un'interessante sensazione. Sicuramente questa deve essere stata la grotta in cui è nato". O: "Questo deve essere il posto in cui l'angelo ha annunciato a Maria che avrebbe concepito e partorito un figlio". "Questo deve essere il posto in cui ha vissuto". E così è andata in giro per il paese stabilendo questi luoghi sacri, e poi ha iniziato a costruire queste chiese su questi luoghi sacri, per commemorare questi luoghi in cui Gesù dovrebbe aver fatto tutte queste cose.

E nello stabilire questi luoghi sacri... è abbastanza ovvio che non conoscesse molto bene le Scritture; e così... è chiaro che volevano che fossero posti convenienti per i turisti... così hanno stabilito che il luogo dove è avvenuta la trasfigurazione dovesse essere il monte Tabor, che è praticamente al centro del paese, vicino al Mar di Galilea, e nell'area della Valle di Meghiddo. Hanno detto: "Qui è

dove Gesù è stato trasfigurato", così da avere una scusa per costruire una gigantesca chiesa sulla cima del monte Tabor. E dopo tutto, quanti turisti sarebbero disposti a farsi tutto un viaggio per salire sul monte Hermon per vedere dove è stato trasfigurato!

La moltiplicazione dei pani e dei pesci! È avvenuta intorno alla parte settentrionale del lago, vicino a Bethsaida; eppure, a quei tempi non c'era una strada che girasse intorno e arrivasse in quell'area, e così hanno costruito una chiesa più in basso, vicino Magdala, che è più vicino a dove tutti i turisti possono andare. E così è lì che hanno detto che è avvenuta la moltiplicazione dei pani e dei pesci.

E poi la Chiesa del Santo Sepolcro; la Chiesa della Crocifissione, dentro alle mura della città vecchia di Gerusalemme, sebbene le Scritture dicano chiaramente che hanno portato Gesù fuori dalle mura. Nel luogo in cui è stato crocifisso c'era un giardino, e nel giardino c'era una grotta. Così hanno stabilito questo posto che è dentro la porta di Damasco; e di recente, naturalmente, hanno fatto degli scavi e hanno trovato l'antica porta di Damasco. E ora si può vedere proprio quella porta per cui è passato Gesù quando ha percorso la strada per il Golgota, dove è stato crocifisso. Ma era comodo per i turisti che i posti fossero vicini l'uno all'altro, e così hanno stabilito i luoghi sacri in questo modo.

Il Tabor non è una montagna particolarmente alta. Anzi, non è alta nemmeno come il monte Gaber, nella stessa area. L'Hermon è la montagna più alta, più di tremila metri. E visto che Gesù si trovava a nord intorno a Cesarea di Filippo, non sembra ragionevole supporre che si fosse affrettato a scendere a sud per salire sul monte Tabor, l'equivalente di sei giorni buoni di viaggio, se si va davvero di corsa, in modo da poter poi salire in cima, per essere trasfigurato davanti ai discepoli. Ma queste sono le

tradizioni! E se andate con qualcun altro che non sono io, probabilmente vi porteranno sul Tabor per farvi avere le stesse sensazioni che ha avuto la madre di Costantino, mentre siete lì sopra.

Ci sono tre Chiese dell'Ascensione sulla cima del Monte degli Ulivi, e tutte e tre giurano che il loro è il posto giusto. In una vi mostrano perfino un'impronta che Gesù avrebbe lasciato sulla roccia quando è asceso. Anche se la Scrittura dice che si è allontanato fino a Betania e lì è asceso in cielo. Ma loro non hanno letto quel Vangelo, e così hanno messo tutte e tre le Chiese dell'Ascensione in cima al Monte degli Ulivi. Quindi vedo che distorcere le notizie non è affatto qualcosa di nuovo!

Così Gesù si stava riferendo al fatto che questi discepoli Lo avrebbero visto nella Sua gloria. E quando è stato trasfigurato davanti a loro, hanno visto veramente la gloria di Dio su di Lui. È stato trasfigurato, la Sua faccia risplendette come il sole e le Sue vesti divennero candide come la luce. E lì apparvero Mosè ed Elia, e iniziarono a parlare con Lui. Matteo non ci dice di cosa hanno parlato, ma il Vangelo di Luca ci dice che hanno parlato con Lui della Sua morte, che sarebbe avvenuta presto a Gerusalemme. E conversavano con Lui.

Ora che persone eccezionali sono queste che hanno parlato con Gesù! Mosè, che ovviamente rappresenta la legge, e Elia, che è il più importante dei profeti. E nella legge sono contenuti tutti i sacrifici e le feste e così via. Ora Gesù è l'adempimento di tutto questo, che era semplicemente un'ombra. Ora la sostanza, il corpo, Cristo, è qui, e i sacrifici che erano solo un'ombra di quello che doveva venire, sono ora adempiuti. E così Mosè sta senza dubbio parlando con Lui e ha una migliore comprensione ora rispetto a quando ha scritto il Pentateuco. Anche Elia parla con Lui di questa morte che avrebbe dovuto sperimentare.

[L'impulsivo] *Pietro allora [il nostro caro amico], prendendo la parola, disse a Gesù: "Signore, è bene che noi stiamo qui; se vuoi, faremo qui tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia" (17:4)*

Non è interessante quante cose sciocche diciamo quando dovremmo tenere la bocca chiusa? Ma certe volte pensiamo: "Beh, dovremmo dire qualcosa", e quando parliamo tanto per parlare - e molte volte si parla tanto per parlare - è sempre pericoloso. Quando metti in pausa il cervello e inizi a parlare, è incredibile quello che esce fuori. E pensi: "Devo dire qualcosa!". E così l'impulsivo Pietro deve dire qualcosa: "Signore, è bene che stiamo qui; facciamo tre tende: una per Te, una per Mosè e una per Elia". Ma...

Mentre egli parlava ancora, ecco una nuvola luminosa li adombrò ... (17:5)

Vi ricordate nell'Antico Testamento c'era una nuvola luminosa che guidava i figli d'Israele quando sono usciti dalla schiavitù in Egitto; e quella nuvola li seguiva, o meglio, li guidava nel deserto. Ed era la nuvola che rappresentava la Shekinah, la gloria di Dio. In seguito, quando è stato completato il tabernacolo, ed erano pronti ad iniziare i sacrifici, questa nuvola è scesa sul tabernacolo: la gloriosa presenza di Dio. Essa riempiva il Luogo Santissimo. E poi, più tardi, quando Salomone ha finito di costruire il tempio, quando hanno dedicato il tempio, di nuovo, questa nuvola è scesa su di esso.

E ora, ancora una volta, la nuvola luminosa.

... ed ecco, si udì una voce dalla nuvola che diceva: "Questi è il mio amato Figlio, in cui mi sono compiaciuto: ascoltatelo!" (17:5)

Avevano ascoltato la legge. Avevano ascoltato i profeti. Ma ora Dio dice: "Ascoltate Lui!".

In Ebrei capitolo uno, leggiamo queste importantissime parole: "Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di Suo Figlio" (Ebrei 1:1-2).

E così qui c'è il Padre che afferma: "Questi è il Mio amato Figlio, in cui Mi sono compiaciuto: ascoltateLo!". La legge è qui rappresentata, i profeti sono qui rappresentati, ma ora Dio dice: "Ascoltate Lui!"; la piena rivelazione di Dio, la pura rivelazione di Dio, la vera rivelazione di Dio, in Gesù Cristo. AscoltateLo.

E i discepoli, udito ciò, caddero con la faccia a terra e furono presi da gran spavento. Ma Gesù, accostatosi, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete!". Ed essi, alzati gli occhi, non videro alcuno se non Gesù tutto solo. Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro quest'ordine, dicendo: "Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risuscitato dai morti" (17:6-9)

Non parlate di questo, non andate in giro a raccontarlo finché non sarò risuscitato dai morti.

Allora i suoi discepoli [un po' confusi] lo interrogarono dicendo: "Come mai dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?" (17:10)

Ora di nuovo la questione di Elia, e questa domanda è una domanda legittima, perché nell'ultimo dei libri dei profeti, nell'Antico Testamento, il libro di Malachia, e nell'ultimo capitolo, una delle ultimissime promesse dell'Antico Testamento, al versetto cinque del capitolo quattro di Malachia, è detto: "Ecco, Io vi manderò Elia, il profeta, prima che venga il grande e spaventevole giorno dell'Eterno. Egli farà ritornare il cuore dei padri ai figli e il cuore dei figli ai padri, affinché Io non venga a colpire la terra di completo sterminio".

Così qui c'è una profezia che dice che prima che venga il Signore, deve venire prima Elia a far ritornare il cuore del popolo ai loro padri, cioè alla religione dei loro padri, e al Dio dei loro padri. E così, credendo che Gesù è il Messia, il Figlio del Dio vivente - Pietro ha confessato questo solo sei giorni prima - ora dicono: "Sappiamo che Tu sei il Messia, ma allora dov'è Elia? Se prima di Te deve venire Elia, Tu sei qui, dov'è Elia?".

Ora è importante notare che Gesù dice, e state molto attenti a questo, verso undici:

"Elia veramente deve venire prima e ristabilire ogni cosa"
(17:11)

Gesù sta ribadendo il fatto che questo accadrà; Elia veramente deve venire e ristabilire tutte le cose. Ora la confusione nella mente dei discepoli veniva dal fatto che loro si aspettavano che Gesù stabilisse subito il regno di Dio sulla terra. Loro si aspettavano che questo accadesse mentre erano ancora in vita. Loro aspettavano che Lui stabilisse subito il regno di Dio sulla terra. Quello che non sapevano era che dal momento dell'ascensione di Gesù Cristo fino alla Sua venuta per stabilire il regno, ci sarebbe stato un lungo periodo di tempo. Loro non avevano previsto che ci sarebbe stato questo intervallo di duemila anni; e quindi, si aspettavano l'immediato stabilimento del regno. Come si concilia questo con il fatto che deve venire prima Elia? Gesù ripete la profezia di Malachia: "Elia veramente deve venire prima e ristabilire ogni cosa".

Ora quando arriviamo al libro dell'Apocalisse, nella terza sezione del libro, mentre Giovanni parla delle cose che devono avvenire dopo le cose della chiesa, Giovanni nel capitolo undici vede due testimoni, e Dio dà loro potenza per testimoniare per un certo periodo di tempo: tre anni e mezzo. E durante il tempo della loro testimonianza, essi saranno in grado di esercitare un potere di tipo

soprannaturale. Potranno fermare i cieli in modo da non far piovere durante il tempo della loro profezia. Potranno chiamare il fuoco dal cielo per distruggere i loro nemici. Le stesse cose che ha fatto Elia mentre si trovava qui sulla terra: ha pregato e non ha piovuto; ha chiamato il fuoco dal cielo contro i capitani che gli erano stati mandati dal re per catturarlo.

Ed è chiaro che uno di questi due testimoni in Apocalisse capitolo undici è Elia, e questo sarà l'adempimento completo di quello che il Signore sta dicendo qui: "Elia veramente deve venire prima e ristabilire ogni cosa". Ma così come c'è una doppia venuta del Messia, la prima nell'umiliazione, per portare i peccati di molti, per morire al posto nostro per i nostri peccati, e la seconda per venire in potenza e in gloria, per stabilire il regno di Dio, allo stesso modo ci sono due precursori, e Giovanni Battista è il primo di questi.

E così Gesù dice:

Ma io vi dico che Elia è già venuto ed essi non l'hanno riconosciuto, anzi l'hanno trattato come hanno voluto; così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire da parte loro". Allora i discepoli compresero che aveva parlato loro di Giovanni Battista (17:12-13)

Ora mentre il sacerdote Zaccaria era nel tempio offrendo incenso, perché quando avevano tirato a sorte era toccato a lui l'ufficio sacerdotale in quel periodo. E mentre era in piedi davanti all'altare di Dio per offrire incenso, all'improvviso gli era apparso l'angelo Gabriele. E lui si era spaventato, e l'angelo: "Non temere, Zaccaria, perché hai trovato favore presso Dio, e tua moglie Elisabetta nella sua età avanzata concepirà e partorirà un figlio, e tu gli porrai nome Giovanni, e lui andrà davanti nello spirito e nella potenza di Elia, per convertire il cuore dei figli verso i padri" (Luca 1:13-17).

Ora questa era la predizione fatta da Gabriele a Zaccaria, padre di Giovanni Battista. E naturalmente Zaccaria aveva detto: "Come può accadere questo? Mia moglie è anziana, è avanzata negli anni". E l'angelo aveva detto: "Perché hai dubitato della parola di Dio, non potrai parlare fino al giorno della nascita del bambino" (Luca 1:18-20).

E tutti quelli che erano fuori si chiedevano perché Zaccaria stesse così a lungo nel tempio. Perché la gente rimaneva fuori e il sacerdote usciva e dava loro le benedizioni di Dio. E così queste persone erano lì ad aspettare. E ragazzi, lui era lì dentro, e loro osservavano la meridiana che andava giù; "Cos'è che lo trattiene così a lungo?". E alla fine, quando esce, rimangono tutti sorpresi perché non può dar loro la benedizione. Non riesce più a parlare. Così tornano nella loro località; sua moglie Elisabetta concepisce e così nasce Giovanni Battista.

Ora quando Giovanni inizia il suo ministero, questo attira molte persone. E la gente esce dai villaggi e dalle città e va da lui per essere battezzata, e per ascoltare le sue parole. E perché le persone si raccolgono intorno a lui, sorge una certa preoccupazione da parte dei farisei e degli scribi ecc., e così questi gli mandano degli uomini per scoprire con quale autorità fa queste cose: "Chi ti ha dato questa autorità? E chi sei? Sei il Messia?". "No". "Sei Elia?". "No". Eppure Gesù dice: "Se potete riceverlo, egli è l'Elia di cui ha parlato la Scrittura".

Ora, non l'adempimento completo, non il ristabilimento di tutte le cose, quello dei figli verso i padri, e il ristabilimento dell'ordine religioso, questo verrà quando Elia tornerà di nuovo, prima del ritorno di Gesù Cristo, dopo che la chiesa sarà rapita. Quindi io non mi aspetto di vedere Elia, così come non mi aspetto di vedere l'anticristo. E non vado in cerca di Elia. Non vado in cerca dell'anticristo. Aspetto solo che venga Gesù Cristo

per portarmi con Sé, ed è allora che avranno luogo questi eventi.

Quindi "Elia tornerà", questo dice Gesù. "Elia veramente deve venire prima e ristabilire ogni cosa; ma Elia è già venuto" dice Gesù, "E non l'hanno riconosciuto anzi l'hanno trattato come hanno voluto; così anch'io dovrò soffrire da parte loro".

Ora,

E quando giunsero presso la folla, un uomo gli si accostò e, inginocchiandosi davanti a lui, disse: "Signore, abbi pietà di mio figlio, perché è epilettico [o lunatico] ... (17:14-15)

La parola in greco è letteralmente: "Uno che viene colpito dalla luna". Ora a quei tempi pensavano che la malattia mentale era collegata al dormire sotto la luna piena, e così la parola "lunatico".

E questa è una credenza che esisteva da secoli, anche prima del tempo di Cristo. Erano convinti che ci fosse una qualche relazione tra la malattia mentale e la luna. E sembra davvero che ci sia un qualche tipo di relazione tra la malattia mentale e la luna, perché quello che so è che quando c'è la luna piena, sembra che tutti i matti escono fuori. Infatti, quando c'è la luna piena, un paio di giorni prima e un paio di giorni dopo, stacciamo sempre il telefono durante la notte, perché a tutte le ore della notte riceviamo telefonate da parte di qualche matto. Sembra che provochi qualcosa in loro, che preme qualche strano grilletto nel loro cervello, che li fa scattare.

Quindi sta dicendo: "Abbi pietà di mio figlio, viene colpito dalla luna". C'è qualche malattia mentale.

... e soffre grandemente; egli cade spesso nel fuoco e spesso nell'acqua. Or io l'ho presentato ai tuoi discepoli, ma essi non l'hanno potuto guarire" (17:15-16)

Ora è interessante che questo, naturalmente, avviene dopo che Gesù ha dato ai discepoli autorità sugli spiriti maligni. E loro sono andati e hanno operato nella Sua autorità, e sono tornati rallegrandosi che perfino gli spiriti maligni sono loro sottoposti. E Gesù ha detto: "Non vi rallegrate perché gli spiriti maligni vi sono sottoposti, ma rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nel libro della vita dell'Agnello". Ma loro hanno esercitato questa autorità sugli spiriti maligni, eppure qui sembrano incapaci di farlo.

Vorrei sottolineare una cosa qui che penso sia abbastanza rilevante, e penso che sia quasi una regola. Sembra che Satana stia sempre ad aspettare ai piedi del monte di ogni grande esperienza spirituale che tu possa aver fatto. So che dopo aver avuto una magnifica esperienza spirituale, sembra che si debba sempre essere messi alla prova e tentati dal nemico. Lui cerca subito di venire e derubarti di quello che Dio ti ha dato. Così Dio ti ha appena benedetto e tu sei tutto contento ed emozionato: "Oh, Signore, è bello essere qui! Oh, è fantastico, non voglio andar via, Signore; voglio rimanere qui!".

Ma devi andare avanti, e così quando scendi dal monte, quando arrivi in fondo, sembra che ci sia sempre Satana ad aspettarti per affliggerti, e per toglierti tutta la benedizione che hai appena ricevuto. E così è bene essere preparati, e comprendere che per quanto possa essere stata fantastica la mia benedizione spirituale, non sono immune dagli attacchi del nemico. E molte volte, dopo le nostre più grandi benedizioni, lui è lì a cercare di distrarci, a cercare di distruggere quello che Dio ha fatto.

Così qui c'è questo padre, in ginocchio davanti a Gesù, che Lo supplica per suo figlio, e i discepoli non l'hanno potuto aiutare.

E Gesù, rispondendo, disse: "O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Portatelo qui da me". Gesù allora sgridò il demone, che uscì da lui; e da quell'istante il fanciullo fu guarito (17:17-18)

Così quello che i discepoli non sono riusciti a fare, Gesù l'ha fatto immediatamente, senza tanti giri di parole, e formule ecc. Ha sgridato il demone, e quello se n'è uscito.

Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, dissero: "Perché non siamo stati capaci di scacciarlo?" (17:19)

È una buona domanda, perché loro hanno ricevuto autorità e potenza, ma qui hanno cercato di farlo, e non ci sono riusciti.

E Gesù disse loro: "Per la vostra incredulità; perché in verità vi dico che, se avete fede quanto un granel di senape, direte a questo monte 'Spostati da qui a là', ed esso si sposterà; e niente vi sarà impossibile. Ma questa specie di demoni non esce se non mediante la preghiera e il digiuno [ora "demoni" è in corsivo, quindi non c'è nell'originale; molti pensano che "questa specie" si riferisca non ai demoni, ma alla fede: questo tipo di fede non viene se non mediante la preghiera e il digiuno] (17:20-21)

Ora i discepoli si chiedono perché sono stati impotenti in questa situazione, e Gesù dice: "A causa della vostra incredulità!". Ora in un altro Vangelo ci viene detto che mentre portavano questo ragazzo a Gesù, il demone l'ha buttato a terra, il demone che lo possedeva l'ha buttato a terra e questo ha iniziato a rigirarsi per terra e tutti hanno iniziato ad accorrere per vedere cosa stesse accadendo. Ed è possibile che quando hanno portato questo ragazzo ai discepoli, che questo demone si sia manifestato in qualche modo drammatico e spaventoso davanti ai

discepoli, e loro forse si sono così impressionati per la potenza dei demoni, e per la capacità dei demoni di distorcere e distruggere una vita, che hanno perso di vista la potenza di Dio.

E molte volte quando ce ne rimaniamo ad osservare la potenza di Satana e l'opera del nemico, il nostro cuore inizia a riempirsi di incredulità. Siamo così impressionati davanti alla potenza di Satana nel distruggere le vite, che dimentichiamo la grandissima potenza di Dio, di gran lunga superiore.

Ci sono delle interessantissime storie di attività demoniache anche nel ventesimo secolo. Una delle più impressionanti è quella di Teresa, che è stata messa in custodia protettiva nella prigione di Bilibib, nelle Filippine, a causa di questi demoni che la attaccavano e la mordevano in tutto il corpo. Quando l'attacco finiva, lei finiva con l'aver i segni dei morsi dietro al collo, sulla schiena, in posti in cui era del tutto impossibile che si fosse morsa da sola. Ed era in isolamento, dentro una cella tutta imbottita, eppure questi attacchi continuavano ad avvenire.

Hanno chiamato i migliori psichiatri di tutte le Filippine, ma nessuno ha potuto aiutarla. Alla fine qualcuno ha suggerito di chiamare dei missionari americani, e a questo punto sono subentrati il Reverendo Summerall e Bob McAllister, per aiutare Teresa. E quando sono entrati, questi demoni hanno iniziato ad attaccarla. E subito sono comparsi questi segni dei morsi sanguinanti sparsi per tutto il corpo. E alla vista di una cosa del genere, vi dico la verità, viene un po' di incredulità. Voglio dire tu credi che Satana esiste, ma ora scopri quanto è potente, e pensi: "Mamma mia, è terribile! Guarda che roba!". E nel tuo cuore inizia a farsi spazio la paura, e il terrore.

Ma questi uomini hanno digiunato e pregato, e sono riusciti attraverso la potenza nel nome di Gesù a comandare a questi demoni di lasciarla. Quando Teresa è stata liberata, ha raccontato a Lester Summerall e a Bob McAllister come questi demoni l'avevano più volte molestata sessualmente. E come ogni volta che un uomo cercava di avvicinarla, era allora che l'attaccavano, perché erano in qualche modo perversamente gelosi che un qualche uomo l'avvicinasse, e allora iniziavano ad attaccarla nel corpo. E i missionari l'hanno avvertita e le hanno detto che quando i demoni vengono scacciati, poi tornano e cercano di riprendere possesso di quel corpo. E quando sarebbero tornati, lei avrebbe dovuto reclamare la vittoria di Gesù, e invocare il nome di Gesù. E dopo un paio di giorni, questi demoni sono davvero tornati, e lei ha iniziato ad avere uno di questi attacchi, ma poi ha invocato il nome di Gesù e a questo punto è stata liberata completamente.

Una storia molto interessante e affascinante. È stata scritta anche nella Rivista Life, non la sua liberazione, ma solo il suo caso, perché era negli annali di psichiatria. E la sua liberazione, naturalmente, è stata raccontata da Lester Sumerall nel suo libro: "Morsa dai demoni". Lui è stato il ministro che Dio ha usato, lui e Bob McAllister, per liberarla.

Ma quando assisti a questo tipo di attività demoniache, in un certo senso ti fai prendere dalla potenza di questa attività demoniaca, e questo tende a far diminuire in un certo senso la tua fede. Ma grazie a Dio, Colui che è in noi è più grande di colui che è nel mondo. E noi abbiamo autorità su tutte queste forze e queste potestà. E come figliuoli di Dio, non dobbiamo aver paura, non dobbiamo essere nella posizione di: "Oh, mamma, hai visto?", oppure: "Oh, è terribile!". Ma noi abbiamo autorità e potenza per mezzo di Gesù Cristo su ogni forza e potestà delle tenebre.

Così Gesù dice: "È a causa della vostra incredulità. Ecco perché non ci siete riusciti. Perché se solo aveste fede come un granello di senape, potreste dire a questo monte 'Spostati e gettati in mare'". Ti viene da chiedere quanta fede abbiamo veramente. "Ma", dice Gesù, "Questa specie non esce se non mediante la preghiera e il digiuno"; cioè, questo tipo di fede. O forse potrebbe riferirsi a "questa specie di demoni"; potrebbe essere stato un demone di autorità o potenza superiore, perché i demoni sono divisi in ranghi per autorità e potenza.

Ora, mentre essi s'intrattenevano nella Galilea, Gesù disse loro: "Il Figlio dell'uomo sta per essere dato nelle mani degli uomini, ed essi l'uccideranno; ma il terzo giorno egli risusciterà". Ed essi ne furono grandemente contristati (17:22-23)

Tante volte ha detto loro questo. Ora sta andando verso la croce. Questi sono i Suoi ultimi giorni. È in Galilea, ma presto inizieranno il cammino verso Gerusalemme; e ora sta andando verso la croce. E così li avverte più volte di questo. "Sto per essere immolato, sto per essere tradito, Mi uccideranno; ma il terzo giorno risusciterò".

Beh, quando ha pronunciato le parole: "Mi uccideranno", questo li ha colpiti così tanto... "Oh, no", che non hanno sentito quello che ha detto subito dopo: "Ma il terzo giorno risusciterò". In qualche modo questo è sfuggito alla loro attenzione, l'hanno rimosso. Solo dopo la risurrezione, hanno iniziato a ricordarsi: "Oh, sì, l'aveva detto che sarebbe risorto il terzo giorno!". Ma non si sono ricordati di questa parte fino a dopo la risurrezione.

È interessante come certe volte sentiamo qualche notizia scioccante, e la nostra mente in un certo senso va in tilt, e non sentiamo il resto della storia. Non afferriamo, non recepiamo. Siamo così scioccati da quello che abbiamo sentito... E ogni volta che Gesù parlava loro della Sua

morte, questo era qualcosa di scioccante per loro, perché: "Se muore, come faccio a diventare primo ministro?". Ed erano così sconvolti quando parlava loro della Sua morte, che semplicemente non afferravano il fatto che diceva anche: "Ma il terzo giorno risusciterò". Ed è interessante che il terzo giorno nessuno di loro era lì ad aspettarsi la Sua risurrezione.

Quando giunsero a Capernaum, gli esattori di didramme si accostarono a Pietro e gli dissero: "Il vostro maestro non paga le didramme?". Egli disse: "Sì". E quando fu entrato in casa, Gesù lo prevenne dicendo: "Che ti pare, Simone? Da chi prendono i re della terra i tributi, o le tasse? Dai propri figli o dagli estranei?". Pietro gli disse: "Dagli estranei". Gesù disse: "I figli dunque sono esenti. Tuttavia per non scandalizzarli, va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che verrà su; aprigli la bocca e vi troverai uno statere; prendilo e dallo loro per te e per me" (17:24-27)

Mi piace. Una volta pescatori, sempre pescatori. Ora è necessario pagare le tasse. Gesù avrebbe potuto dire a Pietro: "Vai e fai una buca sotto l'albero e troverai una moneta lì nella terra. Ma ai pescatori non interessa scavare buche, a meno che non sono in cerca di vermi. Gli dice di fare qualcosa che a lui piaceva fare; qualcosa che Pietro amava fare. Amava pescare. Così il Signore dice: "Mettiamo insieme il piacere con il dovere. Va a pescare, Pietro, getta l'amo, e il primo pesce che prenderai, aprigli la bocca, ci troverai una moneta; va' e paga le tasse per tutti e due".

Sapete, servire il Signore può essere la cosa più piacevole del mondo. Gesù dice: "Il Mio giogo è dolce, il Mio carico è leggero" (11:30). Dio non ci mette addosso un terribile peso, e poi dice: "A posto così, ora prova a portare questo!". Lui prende piacere nel fare cose buone per i Suoi figli. Dio prende piacere nel fare cose buone per te.

Ora a voi che siete padri, se vostro figlio viene da te e ti dice: "Sai papà, stamattina stavo pensando a quanto è bello vivere qui a casa. Tu paghi tutte le bollette; mi dai i soldi per comprarmi i vestiti. Non mi devo preoccupare della bolletta della luce; non mi devo preoccupare del cibo; è sempre sulla tavola. È così bello vivere qui, papà. Apprezzo davvero molto tutto quello che fai per me. E stavo pensando che, così, per mostrare la mia gratitudine, oggi voglio fare tutto quello che desideri che faccia. Voglio dimostrarti quanto sono grato per tutto questo!".

Ora chi di voi, padri, se un vostro figlio viene da voi e vi dice una cosa del genere... prima di tutto svieni. Ma quando ti buttano addosso l'acqua, e ti riprendi, cosa pensi che diresti a tuo figlio, che è venuto esprimendo un tale sentimento, mettendosi a tua completa disposizione per qualsiasi cosa? Penseresti forse al lavoro più brutto e antipatico che magari lui ha rimandato per mesi? "Perfetto, finalmente ti ho in pugno! Prima di tutto, inizia con quei secchioni della spazzatura puzzolenti, e puliscili per bene". E lo carichi con tutti i lavori più brutti. Non penso che faresti questo.

Se siete come me, io sarei così contento di vedere questo atteggiamento in mio figlio, che vorrei che questo fosse un fantastico giorno per lui. Lo amo. Magari non apprezza sempre come dovrebbe, ma io lo amo sempre. E per il fatto che ora vuole mostrare il suo apprezzamento, ora voglio fare qualcosa di buono per lui. E dico: "Perché non dimentichiamo tutto e non ce ne andiamo a fare sci d'acqua?". Oppure: "Ho sentito che ci sono delle splendide onde, perché non prendiamo le tavole e non ce ne andiamo tutto il giorno a fare surf e in spiaggia?". Vorrei fare queste cose che gli piacerebbe fare, in cui trova piacere.

E, sapete, il nostro Padre celeste non è tanto diverso. Quando tu vieni a Dio e dici: "Oh, Signore, sono così contento di essere un Tuo figlio. Ti stai prendendo cura di

me in modo fantastico, e io apprezzo davvero molto tutto quello che hai fatto. Non devo preoccuparmi, perché Tu vegli su di me... E voglio dare tutto me stesso a te completamente. Qualunque cosa vuoi che io faccia, Padre, sono pronto".

Beh, Dio non pensa alla cosa più brutta, disgustosa, e antipatica. Fa' questo, fa' quello". E ti fa rimpiangere il giorno in cui hai dedicato completamente la tua vita a Lui. Dice: "Ehi, perché non vai a pescare! Cioè, se ti piace pescare; Lui ti lascia fare le cose che ti piace fare. Lui ama dare buoni doni ai Suoi figli.